

Un cuore nero, nero...

«Ma lei, Don Vincenzo, ci spaventa con i suoi sproloqui! In che università ha studiato? A Oxford o a Fordham?».
«Né Oxford e né Fordham, ma in quella di Khartoum e di Gambella!».
«E dove si trovano queste università?».
«Nei campi profughi del Sudan, dell'Etiopia, del Kenya!».
Lei si sgancia dalle risa, ma veramente nei campi profughi si impara molto... e non è scritto sui libri! Eccome!!!
«E che cosa ha imparato?».
«Se vuoi che te ne dica una... tutti quei balli dei giovani al Colle Don Bosco per festeggiare i 200 anni della nascita non avevano nulla a che vedere con i balli africani genuini, ma solo per scimmiottarli...».
«Anche la musica?».
«La stessa cosa!».
«Ma a lei piacciono i balli africani?».
«Quelli fatti in Africa, sì... senza pretese folkloristiche».
«Capisco! Dopo 35 anni che ha passato in Africa...».
«È meglio dire "tra i ragazzi africani"! Io, ora,

ho ancora la faccia bianca, ma il mio cuore è nero, nero!».
«Un cuore nero?».
«Cioè un cuore che ama questi ragazzi neri! Il mio cuore per "osmosi" è diventato nero!».
«Le auguro altri 35 anni di vita africana...».
«Ma 35 sono troppi! Mi basterebbero 20 per vedere questi ragazzi con una bella famiglia, una brava mogliettina e tanti ragazzini, anche una decina... Non potrei però prenderne nessuno in braccio per darle un bacino, perché i piccoli neri, al vedere una faccia bianca, si mettono a strillare...».
«Anche i bambini bianchi al vedere una faccia nera, strillano!».
«A questo proposito ho una notizia brutta, proprio brutta...».
«E quale?».
«L'ho letta pochi giorni fa sul giornale locale. Il Presidente del Sudan esorta le famiglie ad avere solo due o tre figli! Che disastro, per fortuna che io non ci sarò più!».
«Ma non hai detto che vuole vivere ancora 20 anni?».
«Già, me lo ero scordato!».



5 x mille per aiutare i ragazzi del Sud Sudan!

Non ti costa nulla. Basta indicare un numero e fare una firma!

Se presenti il **Modello 730** o il **Modello Unico** scegli di destinare il 5 per mille al Comitato Amici di Abuna Vincent Onlus indicando il numero **92042340056** e firmando nell'apposita casella.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 FIRMA <i>Mario Rossi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 2 0 4 2 3 4 0 0 5 6	Finanziamento della ricerca scientifica e delle università FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)
Finanziamento della ricerca sanitaria FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza FIRMA
Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	

Se non presenti dichiarazioni ed hai ricevuto il **Modello CUD** dal tuo datore di lavoro, basta inserire il numero **92042340056** e firmare nell'apposita casella e consegnarlo in busta chiusa in qualsiasi ufficio postale o sportello bancario scrivendo sulla busta: "Scelta per la destinazione del cinque per mille".

Per chiarimenti o maggiori informazioni telefona allo **011.992.70.96. GRAZIE!!!**

Fotocopia o ritaglia questo foglio e consegnalo al tuo commercialista o consulente fiscale.

RAGAZZI NELLA TEMPESTA n. 2-3/2015 • Maggio-dicembre 2015

Direttore responsabile: Luigi Zulian
Autorizzazione del Tribunale di Asti
n. 11/01 del 5-12-2001

Redazione e Amministrazione:
Amici di Abuna Vincent Onlus
Via Vittorio Emanuele, 11
14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 7550587 • Fax 011.99.29.059
email: amiciabuna@alice.it
CF: 92042340056
C/C Postale: 39521117

Stampa: Artigrafiche MAR

Gli indirizzi per l'invio di "Ragazzi nella Tempesta" sono gestiti da Amici di Abuna Vincent Onlus ai sensi del D. Lgs. 196/2003, art. 13. I dati personali degli abbonati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione della rivista o iniziative da essa promosse. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazione scrivendo al responsabile di Amici di Abuna Vincent Onlus.

PER INVIARE LA TUA OFFERTA:

Conto Corrente Postale n. 39521117
oppure: BONIFICO BANCOPOSTA

Coordinate Bancarie **IBAN**
IT 57 S 07601 10300 000039521117
Codice BIC: BPPIITRRXXX

Gli aiuti inviati ad Amici di Abuna Vincent Onlus sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi ai sensi della L. 80 del 14/05/05, art. 14.

CENTRI DI CONTATTO E DI INFORMAZIONE:

AMICI DI ABUNA VINCENT ONLUS
Via Vitt. Emanuele, 11 • 14022 Castelnuovo D. B. (AT) • Cell. 333 7550587

Don Luigi Zulian
Via Maria Ausiliatrice, 32
10152 Torino (TO)
Tel. 011.52.24.639

Famiglia Luzi
Via Brenci, 1
61032 Fano (PU)
Tel. 0721.82.39.81

Maria Teresa Grosso
Via Roccaforte, 56
12089 Villanova-Mondovì (CN)
Tel. 0174.69.80.50

Ettore Righetti
Via Fratelli Rosselli, 32
70126 Bari (BA)
Tel. 080.553.90.36

RAGAZZI nella tempesta

"Don Bosco in Sudan" **65** Avvento e Natale 2015

Anno 15 • N. 2-3 • Maggio-dicembre 2015
Poste Italiane S.p.A. • Sped. in Abbonamento Postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2003 n. 46) art. 1, comma 1 • DC-DCI Asti • Taxe perçue • Tassa riscossa
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Torino C.M.P. Nord per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa.



DIAMO UN FUTURO AI GIOVANI IN AFRICA

Che futuro ci attende?

La Liberia è stata dichiarata libera dall'Ebola. Ma chi si prenderà cura dei 4.510 bambini rimasti senza famiglia? Ben 150.000 ragazzi e bambini del Guatemala che sono scappati negli Stati Uniti, perché in patria non avevano più da mangiare. Nel Sudan due milioni di bambini sono condannati ad una lenta morte nelle foreste e cercano di sopravvivere mangiando radici, erba, foglie... E non è migliore la sorte della gioventù in altre parti del mondo: mancanza di istruzione, fame, vagabondaggio, droga, sesso, lavoro forzato, epidemie...

E noi cosa possiamo fare?

Da questa risposta dipende il nostro futuro! Il «monastero» fu la risposta di Benedetto per risanare l'Europa devastata dai barbari. Francesco aprì nuovi orizzonti alla vita religiosa mandando i suoi «fratelli» a predicare per le

strade. Ed ora che il mondo «scoppia di gioventù», socialmente sempre più influente, ma bisognosa di guida e di direzione, il Signore ha mandato Don Bosco. Non nel monastero, non per le strade ma in mezzo ai giovani. Il nostro posto è lì, tra i giovani: nelle scuole. Nelle strade (con i ragazzi di strada), nei campi profughi, tra i giovani poveri ed abbandonati, in presa della droga, del sesso, del lavoro forzato.

Lì è il nostro futuro di missionari

Risuonano nel mio cuore le parole accorate: «Don Bosco è così grande e noi lo abbiamo rimpicciolito. Don Bosco è stato il più grande operatore di meraviglie nella Chiesa e noi lo abbiamo reso piccolo!». Cosa noi dobbiamo fare per operare meraviglie e cose grandi tra i giovani nella Chiesa e nella società? Dalla risposta dipende il nostro futuro!



UN PROGETTO GRANDISSIMO...

Noi abbiamo tra mano un progetto grandissimo che sta alla base del futuro della umanità: l'educazione dei giovani per procurare loro un lavoro, seguirli nelle loro peregrinazioni causate dalle guerre, affamati e spaventati, infondere nuova speranza nei loro cuori. Vi pare poco? E chi lo può fare? Avete mai sentito le parole di Papa Francesco?

«Non state a guardare, ma ponetevi in prima linea!».

«Operate decisioni coraggiose!».

«Apritevi – ora – verso frontiere religiose e missionarie!».

«Siete chiamati a far rifiorire la creatività carismatica dentro e oltre le vostre istituzioni educative!».

Dedicarsi ai giovani poveri con l'intento di realizzare un vasto movimento di poveri tra i poveri e per i poveri».

«L'Africa è la più grande periferia del mondo!».

«Avanti! Avanti!».

Ma come si fa? Per andare avanti ci vogliono uomini, idee incandescenti e molti soldi! Di soldi ce ne sono troppi nelle tasche dei miliardari e vanno scuciti da lì! Poveretti, cosa ne fanno se non riescono neppure a contarli? Di persone ce ne sono pure un mucchio; ci siamo tutti noi! Ma di idee incandescenti ce ne sono poche perché le idee incandescenti come quelle di Francesco e di Don Bosco vengono da cuori impazziti d'amore! E noi pazzi non lo siamo ancora!



«Salviamo l'Africa!»

Sapete che è il mio argomento preferito e non mi stanco di ripetervelo con forza e decisione: «Salviamo l'Africa!». L'Africa sta diventando un peso morto per tutta la famiglia umana, causa le sue condizioni fallimentari nell'alfabetismo, nella povertà, nella fame e nelle malattie, nelle guerre tribali... Cosa ci si guadagna a rimorchiarsi questo continente in queste condizioni? Chi ci guadagna sono le economie straniere, che rapinano le ricchezze minerarie e agricole dell'Africa per i loro sporchi guadagni.

E invece un Africa sviluppata e progredita, con la popolazione gioviale, serena e ottimista sarebbe la più bella gemma di questa nostra umanità stanca e annoiata; sarebbe una luce di speranza per la società e per la Chiesa. La Chiesa africana è in una espansione senza precedenti, ma senza riscontro di vita vissuta nella cultura, nel campo sociale e in politica. È qui che si gioca il domani del Continente! Con una intuizione profetica la Chiesa concentra il suo apporto allo sviluppo nell'educazione, ma

non ha ancora potuto esporre un progetto totale. Sono passati 30 anni da quando i Salesiani hanno dato il via al Progetto Africa con grande entusiasmo ed ora 2.000 Salesiani e Suore di Don Bosco sono presenti in quasi tutte le nazioni africane e lavorano con un tenacia incredibile nel campo educativo e sanitario a favore delle popolazioni africane. I frutti ci sono e alimentano la speranza di poter un giorno sradicare la povertà? «La realtà sconfessa in assoluto questa speranza. È come voler riempire d'acqua un vaso bucato!» ha affermato un celebre studioso. I vasi bucati sono i ragazzi senza educazione. Il cardinale Oscar Maradiaga parla chiaro: «la cosa più urgente è l'educazione, senza la quale non potremo uscire dalla povertà!». «Dove non c'è istruzione non ci si può attendere sviluppo!». «La missione salesiana è di una attualità sorprendente». E John Kennedy: «L'educazione è l'unica via al futuro dell'Africa!».

